

Domani gli interrogatori degli arrestati. Pisanu ripete: «Non escludo attacchi in Italia». Bianco: «Lotta al terrorismo, dovremo rinunciare a un po' di privacy»

Milano, caccia alla donna della «centrale kamikaze»



Giuseppe Caruso

MILANO Caccia alla donna. Dall'alba di giovedì scorso le forze dell'ordine sono alla ricerca di Farida Bentiwa, la tunisina accusata di aver avuto un ruolo di assistenza ed appoggio nei confronti della presunta cellula di Ansar Al Islam sgominata dalla procura milanese.

Notizie in fuga

Proprio all'alba di giovedì la polizia aveva bussato alla porta dell'abitazione della donna, senza però trovarla. Forse la disinvoltura con cui sono trapelate le notizie degli arresti prima che questi avvenissero hanno vanificato la possibilità di concludere il fermo della tunisina. La donna infatti potrebbe essere stata avvertita da qualcuno su quanto stava per accadere.

Inoltre Farida Bentiwa il 2 ottobre scorso aveva subito una perquisizione in seguito alla quale le era stata sequestrata una notevole somma in contanti, oltre

200.000 euro, un permesso di soggiorno integralmente falso apparentemente rilasciato ad un altro islamico arrestato dagli inquirenti, Maher Bouyahia, e altri documenti falsi rilasciati ad un tunisino, Hakim Mokrani.

Il compito di Farida era quello di fornire appoggi, procurare documenti falsificati ai «fratelli» che ne avevano bisogno e ospitare nel suo appartamento appartenenti all'organizzazione Ansar Al Islam di passaggio dall'Italia, come quelli che secondo la procura milanese sono andati poi a cercare e a trovare il martirio in Iraq. In alcune intercettazioni della polizia la tunisina parla con Maher Bouyahia che le telefona da Brindisi e poco dopo la raggiunge a Padova.

In quelle telefonate le spiega come non si senta tranquillo, perché la polizia è sulle sue tracce e su quelle della cellula, mentre in un'altra conversazione spiega a Farida: «La tua casa desso è bruciata, c'è troppo traffico...». Quando l'abitazione

della donna viene perquisita, Maher è preoccupato e ne parla con Farida per capire cosa è successo. Ma le soppresse sul conto della tunisina non finiscono qui, perché secondo le forze dell'ordine la donna era anche coinvolta insieme al fratello Ouisam nel traffico di stupefacenti condotto da un gruppo di nordafricani. Ieri intanto dalla procura di Milano hanno fatto sapere ai legali di Maher Bouyahia, Jamal Housni e Ali Toumi che il gip Guido Salvini li interrogherà i loro assistiti lunedì mattina. L'avvocato Sandro Clementi, difensore del più giovane tra gli arrestati, il ventenne Jamal Housni, ha parlato di «un ragazzo dai modi occidentali, sia nel linguaggio che nell'abbigliamento».

Nessun problema inoltre a parlare con le donne o per esempio a stringere loro la mano, cosa che invece era capitata con altri miei assistiti accusati di terrorismo di matrice islamica».

Attacchi in Italia

Intanto il ministro Beppe Pisanu - il qua-

le in relazione all'indagine contro il terrorismo internazionale «si attende ulteriori sviluppi, non escludiamo che si possano raggiungere altri risultati consistenti» - ha fatto sapere, da un convegno a Firenze, che di «non poter escludere a priori che gruppi estremisti o singoli individui dediti ad attività logistiche possano d'improvviso attivarsi e attaccare direttamente sul nostro territorio nazionale». E l'ex ministro dell'Interno Enzo Bianco avverte: «I cittadini devono sapere che dovranno rinunciare a una piccola parte della loro privacy e della loro libertà perché la guerra contro il terrorismo. Per esempio una volta era abituato a prendere un aereo arrivando venti minuti prima all'aeroporto».

Ora saremo sottoposti a controlli anche abbastanza invasivi. Ci saranno telecamere nelle strade per garantire la sicurezza in alcuni punti, ci potranno essere misure che per essere efficaci dovranno essere abbastanza forti».

LOMBARDIA

Oggi il blocco totale del traffico

Oggi nelle «zone critiche» di Milano, Como-Sempione, Bergamo e Brescia, sarà in vigore l'ordinanza di blocco totale della circolazione dalle 8 alle 20. Si tratta della prima domenica di stop al traffico programmata dalla Regione Lombardia come misura preventiva per contrastare l'inquinamento atmosferico, in particolare quello da polveri sottili. Il blocco riguarderà tutti gli autoveicoli, motoveicoli, e ciclomotori ad esclusione di quelli elettrici o a metano e Gpl catalizzati. Le zone critiche in cui si applicherà il provvedimento comprendono 135 Comuni, nei quali vivono circa 4 milioni di persone.

RIVENDICAZIONE D'ANTONA

Avvisi di garanzia a 15 brigatisti

I carabinieri della sezione anticrimine del Ros di Bari sono stati impegnati nella notifica di 15 informazioni di garanzia ad altrettanti militanti delle «Brigate Rosse Pcc» per apologia sovversiva ed apologia di reato nell'ambito della inchiesta per la rivendicazione dell'omicidio di Massimo D'Antona. La rivendicazione avvenne da parte del brigatista Fausto Martini il 14 luglio del '99 nel corso di un processo dinanzi al Pretore di Trani. La stessa rivendicazione venne poi pubblicata, nel marzo 2000, sulla rivista diretta all'epoca da Giuseppe Maj, «il Bollettino dell'Associazione solidarietà proletaria» di Napoli. Inoltre alcuni brigatisti detenuti a Trani tentarono di inviare copia della rivendicazione, la corrispondenza venne intercettata, alla rivista «Senza Censura» di Bologna. Le informazioni di garanzia sono state notificate a Giuseppe Armante, Maria Cappello, Tiziana Cherubini, Francesco Donati, Antonino Fosso, Franco Galloni, Enzo Grilli, Franco La Maestra, Flavio Lori, Rossella Lupo, Fausto Marini, Michele Mazzei, Fabio Ravalli, Vincenza Vaccaro alcuni dei quali già detenuti.

INDUSTRIA FARMACEUTICA

False accuse alla sanità toscana

Il pm di Firenze, Giuseppe Nicolosi, ha inviato l'avviso di chiusura delle indagini a tre esponenti di Pfizer Italia. È il preludio del rinvio a giudizio. La vicenda risale all'autunno dello scorso anno quando «Pfizer Italia progetto» ricorda la giunta Toscana - un piano per screditare la Regione Toscana ed in particolare la sua politica farmaceutica, giudicata lesiva degli interessi della multinazionale americana del farmaco». La Pfizer iniziò questa azione attraverso un sondaggio da cui usciva un giudizio negativo sulla sanità toscana. La Regione decise di denunciare il fatto alla magistratura. Da qui l'indagine della procura fiorentina.

Un lunedì senza bus, tram e metro

Domani sciopero di 8 ore in tutta Italia per il mancato rinnovo del contratto. I sindacati: «Il governo non affronta la crisi»

Laura Matteucci

MILANO La raffica di scioperi che creerà disagi almeno fino alla tregua natalizia nel settore trasporti, dopo lo sciopero del personale Alitalia di venerdì e quello delle società dei wagon lits tra venerdì e ieri, riparte domani mattina.

Questa volta sarà interessato tutto il trasporto pubblico nazionale: autobus, tram e metropolitane si fermeranno per otto ore, con modalità diverse da città a città, per uno sciopero nazionale proclamato da Filt Cgil, Fit Cisl, e Uiltrasporti.

Al centro della protesta, il mancato rinnovo del secondo biennio economico del contratto di lavoro del trasporto pubblico locale, che interessa oltre 100mila autotrasportieri.

Il primo biennio economico è scaduto alla fine del 2001, ed è da allora che i sindacati sollecitano un aumento in busta paga di 106 euro, mentre le controparti sostengono di avere le casse vuote. «Ma il diritto al contratto - afferma il segretario nazionale della Filt Cgil, Franco Nasso - non può essere messo in discussione».

Queste le modalità dello sciopero nelle principali città italiane: a Roma e Bologna il trasporto pubblico si ferma dalle 8.30 alle 16.30; a Milano dalle 8.45 alle 15; a Torino dalle 17 alle 17.30; a Firenze dalle 9.15 alle 11.45 e dalle 15.15 alle 20.30; a Bari dalle 8.30 alle 12.30 e dalle 20 alle 24.

Dal fronte opposto delle aziende, intanto, viene denunciata la situazione «ingovernabile» in cui versa il trasporto pubblico locale. «Siamo molto preoccupati per la situazione che si è determinata nel settore del trasporto pubblico locale: lo sciopero nazionale del primo dicembre si prospetta infatti come molto pesante». A lanciare l'allarme è Enrico Mingardi, presidente di Asstra, l'associazione nazionale del trasporto pubblico locale, che rappresenta oltre 200 aziende che con 100mila addetti assicurano il trasporto pubblico ai cittadini ed ai

GLI ORARI DELLA PROTESTA

Le modalità dello sciopero in programma domani che interesserà il trasporto pubblico locale

Lombardia	Atm Milano	8,45-15,00
	Fnme Milano	9,00-16,30
Piemonte	Gtt Torino	9,00-12,00
	Faisa Cisl	17,00-02,00
	Cgil, Cisl e Uil ferrovie	8,00-14,30
Trentino A.A.	Sad Bolzano	16,00-24,00
Veneto	Actv Venezia	9,30-16,00
Friuli V.G.	T.T. Trieste	9,00-13,00/18,30-22,30
Emilia R.	Atc Bologna	8,30-16,30
Liguria	Atc La Spezia	9,00-17,00
	Amt Genova	9,30-17,00
Umbria	Apm Perugia	16,00-24,00
	Atc Terni	16,00-24,00
Abruzzo	Arpa Chieti	9,30-13,30/1,30-20,30
	Ama L'Aquila	9,10-13,10/17,10-21,10
Toscana	Ataf Firenze	9,15-11,45/15,15-20,45
Lazio	Trambus Roma	8,30-16,30
	Cotral Roma	8,30-16,30
	Metro Roma	8,30-16,30
Campania	Ctp Napoli	9,30-16,30
	Anm Napoli	9,30-17,30
Puglia	Amtab Bari	8,30-12,30/20,00-24,00
	Stp Bari	8,30-12,30/20,00-24,00
	Fse Taranto	8,30-12,30/20,00-24,00
	Fse Lecce	8,30-12,30/16,45-20,45
	Fse Bari	8,30-12,30/16,00-20,00
	Fse Brindisi	8,30-12,30/16,00-20,00
Calabria	Amt Catanzaro	9,00-17,00
Sicilia	Amt Catania	9,30-17,30
	Amt Palermo	9,30-17,30
Sardegna	Ctm Cagliari	9,50-13,50/21-fine turno
	Arst Cagliari	8,30-12,30/17,00-21,00
	Cgil, Cisl e Uil	8,30-12,30/15,30-19,30
	Ugl	16,00-24,00
	Faisa Cisl Fds Cagliari	8,30-12,30

Fonte: ADNCRONOS

P&G Infograph

pendolari di oltre 5milioni comuni con una popolazione di 53 milioni di abitanti.

Secondo l'associazione, «il fermo per otto ore di tutti i mezzi pubblici provocherà il blocco delle città e una situazione di caos particolarmente difficile da sopportare per i cittadini, che dall'apertura della vertenza per il rinnovo del contratto hanno già subito i disagi di almeno 5 scioperi nazionali, oltre alle agitazioni locali. Una vertenza - si legge ancora - che va avanti dal 2002 e che pensiamo sia destinata ad inasprirsi».

Il problema, secondo l'associazione, è il governo centrale, che

non affronta la situazione. «La salute del trasporto pubblico - continua infatti la nota - è un argomento che non sembra appassionare le istituzioni: senza interventi, immediati ma strutturali, per sciogliere il nodo del finanziamento - sottolineata la nota - non vediamo nessuna possibilità di uscire dalla crisi. Una situazione senza spiragli e destinata ad aggravarsi fintanto che il trasporto pubblico locale non verrà preso in considerazione come problema di interesse nazionale».

E prima della tregua sindacale prevista per le festività natalizie, i cittadini dovranno fare i conti con altri due scioperi. Martedì 9 dicem-



boato nella notte

Voragine a Napoli, gran parte della città senz'acqua

NAPOLI Un boato, la paura, poi rientrata, che si è però trasformata in gravi disagi con la mancanza di acqua per migliaia di persone. Tutto è cominciato poco prima delle quattro venerdì notte a Napoli, quando a via Manzoni si è aperta una voragine di

circa 20 metri per la rottura di una grossa condotta. Tecnici del comune, della protezione civile, dei vigili del fuoco e dell'acquedotto al lavoro mentre le autobotti stanno assicurando la fornitura idrica soprattutto ai pazienti del vicino ospedale Fatebenefratelli.

Accanto la tabella sullo sciopero dei trasporti. In alto controlli antiterrorismo Cesare Abbate/Ansa

Revocata l'ordinanza di rimozione, la croce resta nella scuola di Ofena: «Deciderà il Tar». Adel Smith: ricorrerà in Cassazione

Crocifisso, il tribunale è «incompetente»

L'AQUILA Il Tribunale dell'Aquila ha revocato l'ordinanza di rimozione del crocifisso dalla scuola elementare di Ofena, nella provincia abruzzese, emessa da un giudice su richiesta dell'esponente musulmano Adel Smith che aveva aperto un caso sulla tolleranza religiosa in Italia. Il Tribunale ha dichiarato la propria incompetenza «per difetto di giurisdizione» a decidere sulla questione, demandando la competenza sulla materia al Tar.

Tutto era cominciato il 25 ottobre scorso, quando un giudice del Tribunale civile dell'Aquila aveva accolto un ricorso presentato da Adel Smith, presidente dell'Unio-

ne musulmani in Italia. L'uomo, padre di due bambini, si era rivolto al tribunale perché, venisse rimosso il crocifisso dalle pareti delle classi della scuola statale materna-elementare di Ofena (L'Aquila) frequentata dai figli. La decisione aveva suscitato una forte reazione da parte dei vescovi, del Vaticano, del presidente della Repubblica Carlo Azeglio Ciampi e di tutto il mondo politico. Il ministero della Pubblica Istruzione aveva quindi fatto ricorso. La battaglia legale cominciata da Adel Smith per la rimozione del crocifisso dalla scuola elementare di Ofena conoscerà, dopo l'ordinanza con cui il tribu-

nale dell'Aquila si dichiara incompetente a decidere rinviando al giudice amministrativo, un'altra tappa che non è quella del giudice amministrativo. «Noi al Tar non andremo - afferma Smith - perché è stato leso un diritto soggettivo, quello dei miei figli. E per questo - continua il presidente dell'Unione musulmani d'Italia - ricorriamo in Cassazione in via straordinaria».

«La mia battaglia non finisce con l'ordinanza di oggi - ribadisce Smith - siamo solo all'inizio».

Più cauto è il legale di Smith, Dario Visconti, che comunque conferma l'intenzione di ricorrere alla Cassazione. «Il collegio del tri-

bunale dell'Aquila non ha tenuto in conto alcune sentenze precedenti in materia di lesione di diritti soggettivi. E nel caso dei figli di Smith siamo in presenza di una lesione subliminale, dovuta alla presenza del crocifisso nell'aula scolastica, sulla quale a decidere deve essere il giudice ordinario. Ad esempio - spiega Visconti - se un docente dà uno schiaffo ad un alunno, non siamo in presenza di un fatto amministrativo, non si può chiamare in causa il Tar. Ecco perché - conclude il legale di Adel Smith - chiederemo alla Cassazione di esprimersi sulle competenze».

CALENDARIO 2004
Ideato da Angelo Ongaro

Un pensiero che non muore.
11 giugno 1984 - Padova
11 giugno 2004
moriva un grande personaggio
il 20° anniversario
della Politica Italiana

Enrico Berlinguer

Richiedetelo per la vostra sezione, per le vostre feste, per la campagna di tesseramento 2004 ai seguenti numeri:
tel. 0425.21466-7 - 349.1634034 - fax 0426.372175

Federazione di Rovigo